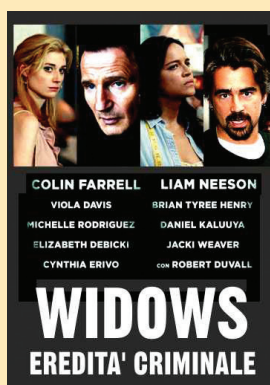


Un grande autore si aggira in questo programma di novembre, un gigante della scena e dello schermo, uno dei massimi artisti del Novecento, insomma qualcuno di così consacrato che pensiamo di sapere tutto, di avere visto tutto, la sua opera ormai collocata nello scaffale alto della memoria, tra altri venerati maestri. Come spesso accade, non è così; non è così soprattutto per Ingmar Bergman, nato a Uppsala nel 1918, di cui celebriamo il centenario con una rassegna che incrocia suoi film, film che l'hanno ispirato, film che dal suo cinema hanno tratto ispirazione. Potremmo dire che Bergman è inesauribile, come ogni grande autore, e sarebbe vero; e che ogni sua riproposta, occasionata da una ricorrenza o meno, offre sorprese e nuove prospettive. Ma non basta. Perché un po' dovunque, ma soprattutto in Italia, l'opera di Bergman è stata manipolata, modificata, censurata in modo spesso più subdolo che plateale, piegata a intenzioni ideologiche estranee o persino contrarie a quelle del testo. Il 'tessuto' filologico e archivistico del corpus bergmaniano è particolarmente delicato e complesso, e solo in questi ultimi anni vi si è potuto operare con accuratezza. Alcuni dei capolavori che presentiamo, da *Luci d'inverno* (per la prima volta in sala con sottotitoli che non riscrivono abusivamente i dialoghi!) a *Fanny e Alexander* (l'integrale di cinque ore) a *Monica e il desiderio* (nella versione che sembrò troppo audace persino alla censura svedese) sono dunque delle autentiche, e ancora poco conosciute, versioni originali. Intorno, troverete il Sjöström di *Terje Vigen*, solo vero maestro che Bergman abbia riconosciuto, il Lubitsch alle cui geometrie sofisticate guarda con interesse negli anni magici delle sue commedie, gli echi del Circo chapliniano in *Una vampata d'amore*, e poi registi che da certe figure bergmaniane sono stati sedotti, come Truffaut e Lynch. Siamo lieti di presentare nell'occasione il libro, frutto d'un lavoro decennale e appena uscito per l'editore Gremese, che Roberto Chiesi, anche curatore della rassegna, ha dedicato al grande svedese.

Dal fitto 'tessuto' bergmaniano ai molteplici 'tessuti' di cui si occupa un'altra rassegna che percorre il programma, realizzata in collaborazione con il Fashion Research Italy, luogo di formazione e di eventi legati alla moda nato in città da meno di un anno. Per noi è sempre importante il lavoro comune con altre realtà culturali cittadine, e quella dei rapporti tra il cinema e la moda è una questione talmente ampia (e affascinante) che la collaborazione, e la riflessione, può dirsi appena iniziata. Ci saranno incontri e ci saranno film, esempi di come il cinema sia da una parte specchio e testimonianza 'viva' del costume e delle sue evoluzioni, e dall'altra esso stesso un potentissimo agente che indica gli stili e influisce sul gusto diffuso.

Ci sarà naturalmente molto altro, le serate di Gender Bender, i Frankenstein tra cinema e letteratura, le due prime versioni di *È nata una stella* ad affiancare l'ultima e pregevole firmata Bradley Cooper.

E ci sarà infine un omaggio a Marcello Mastroianni, con la proiezione di *Mi ricordo, sì, io mi ricordo* di Anna Maria Tatò, il film-testamento "su una vita d'arte e un'arte di vivere", come scrisse Tullio Kezich all'uscita, postuma, nel 1997. L'arte e la vita di *Marcello Mastroianni* sono al centro della mostra che la Cineteca ha ideato e curato e che si è appena inaugurata all'Ara Pacis. Questa volta vi aspettiamo anche a Roma. Buone visioni!



First Man – Il primo uomo
di Damien Chazelle e
Widows – Eredità criminale
di Steve McQueen saranno
programmati (in versione originale
con sottotitoli italiani) nel
cartellone di novembre. Maggiori
informazioni su sito, newsletter e
quotidiani.

re magico e proibito la trascinerà in una straordinaria avventura non priva di insidie. Dopo *Arrietty* e *Quando c'era Marnie*, Yonebayashi propone un nuovo grande personaggio di donna indipendente e combattiva in un racconto fantastico di crescita, sconfitta e rinascita. Animazione. Dai 6 anni in su

Omaggio a Raffaele Pisu

18.00 ITALIANI BRAVA GENTE

(Italia-URSS/1965) di Giuseppe De Santis (146')

Cinefilia **INCONTRO**

La campagna di Russia raccontata da De Santis offre un inedito, sorprendente ruolo drammatico per Raffaele Pisu. L'attore, ironicamente, ricorda: "Undici mesi di lavorazione, gran parte dei quali in Russia. Ricordo un grande freddo. De Santis alla fine del film mi disse: 'Raffaele, tu sei un grande attore, bravissimo nel drammatico, vedrai quante offerte ti arriveranno'. Tre mesi in casa senza che il telefono squillasse. Poi ci fu una chiamata in cui mi offrirono tre giorni con Gianni Morandi per *In ginocchio da te*. Mandai un telegramma ironico a De Santis: tre giorni con Morandi e a te?". Al termine incontro con **Raffaele Pisu**

Omaggio a Raffaele Pisu

21.00 NOBILI BUGIE

(Italia/2018) di Antonio Pisu (100') **INCONTRO**

1944, colli bolognesi. Una famiglia di nobili decaduti accoglie tre ebrei in fuga. In cambio offrono un lingotto d'oro al mese. I giorni passano, i ricavi aumentano ma proprio quando la rinascita nobiliare è all'orizzonte, la guerra finisce, costringendo la famiglia a rocamboleschi sotterfugi per celare la verità... Produce la bolognese Genoma Films fondata dai figli di Raffaele Pisu, Antonio, anche regista, e Paolo Rossi, figlio che l'attore ha conosciuto e riconosciuto solo pochi anni fa. Nel cast, oltre a Pisu, Claudia Cardinale, Giancarlo Giannini, Ivano Marescotti. Introducono **Raffaele Pisu, Antonio Pisu** e il produttore **Paolo Rossi**

10 posti gratuiti per Amici e Sostenitori della Cineteca
Prenotazioni: amicicineteca@cineteca.bologna.it

Sala Scorsese

Bologna Jazz Festival. Shirley Clarke: a jazz point of view

22.00 IL CONTATTO

(The Connection, USA/1961) di Shirley Clarke (107') **V.O. SOTT**

"Il film riprende alcuni elementi chiave di certo cinema girato a New York (Mekas lo chiamerà New American Cinema). Il soggetto è modulato come uno splendido brano di free jazz. Gli attori non sono professionisti, ma in questo caso dei veri eroinomani che improvvisano davanti alla macchina da presa. Warhol, Cassavetes, Mekas, il Living Theatre e gli happening: Shirley Clarke è parte fondante di questa magnifica costellazione" (Rinaldo Censi).

12 LUNEDÌ

18.00 20.00 22.00

IL SETTIMO SIGILLO (replica) **INCONTRO**

Al termine del primo spettacolo, presentazione del volume *Il cinema di Ingmar Bergman* (Gremese 2018) di **Roberto Chiesi** alla presenza dell'autore e di **Paola Cristalli**.

13 MARTEDÌ

18.00 IL SETTIMO SIGILLO (replica)

Riusciranno i nostri eroi. I nuovi autori del cinema italiano incontrano il pubblico

20.00 IL TRENO DI PAROLE – VIAGGIO NELLA POESIA DI RAFFAELLO BALDINI

(Italia/2018) di Silvio Soldini (58') **INCONTRO**

Raffaello Baldini, poeta tra i maggiori e più misconosciuti del secondo Novecento, scriveva nel dialetto di Santarcangelo di Romagna. Canta dello spaesamento, delle nevrosi dell'uomo contemporaneo con sofferta ironia e a tratti con irresistibile comicità. Il documentario gli rende omaggio attraverso le testimonianze di scrittori e artisti, le poesie da lui lette, paesaggi romagnoli e immagini di repertorio.

Incontro con **Silvio Soldini, Daniele Benati, Ermanno Cavazzoni, Ivano Marescotti**

Rassegna promossa da FICE Emilia-Romagna in collaborazione con SNCCI Emilia-Romagna e Marche.

22.15 IL SETTIMO SIGILLO (replica)

14 MERCOLEDÌ

Sala Cervi

18.00 STORIE DEL DORMIVEGLIA (replica) **INCONTRO**

Al termine incontro con la troupe del film

Omaggio a Raffaele Pisu

18.00 LE CONSEGUENZE DELL'AMORE

(Italia/2004) di Paolo Sorrentino (100')

Dopo *L'uomo in più*, Sorrentino fornisce a Toni Servillo il ruolo di un 'uomo bloccato' in quest'ottimo noir esistenziale, tutto giocato su sguardi e silenzi, dialoghi sul filo del paradosso, allentarsi e accelerarsi dell'azione. Un anonimo albergo svizzero, una hall e una stanza chiusa, noia e feroci tensioni sottopelle: ma arriva la svolta, inaspettata e fuggevole, di quell'*amour fou* che può sconvolgere e distruggere una vita. Raffaele Pisu è un nobile spiantato col vizio del gioco che vive nell'albergo che un tempo fu suo.

Copia proveniente da CSC – Cineteca Nazionale

Sala Scorsese

19.45 LA STRADA DEI SAMOUNI

(Italia-Francia/2018) di Stefano Savona (128')

La storia di una famiglia palestinese della periferia rurale di Gaza decimata dai bombardamenti israeliani d'inizio 2009. Documentario e animazione si mescolano: mentre Savona entra nella realtà presente dei sopravvissuti, al chiaroscuro dei disegni di Simone Massi è affidata la rievocazione del tragico passato. Premiato come miglior documentario all'ultimo festival di Cannes.

Le vie del giallo in Europa

19.45 ANIME NERE

(Italia-Francia/2014) di Francesco Munzi (103') **INCONTRO**

"Un film straordinario per forza emotiva e coerenza narrativa, specie di tragedia elisabettiana ambientata nella parte più cupa della Calabria, dove il destino che incombe su una famiglia finisce per chiedere il suo inevitabile tributo di sangue. Ma è insieme un ritratto finissimo e preciso di un modo di vivere che sembra sfidare i secoli e le leggi, ancorato a vecchie tradizioni e usanze immutabili che aggiunge al dramma un altro e più concreto livello di lettura, quasi da antropologia dei costumi" (Paolo Mereghetti).

Copia proveniente da CSC – Cineteca Nazionale
Introducono **Monica Dall'Asta** e **Roy Menarini** (Università di Bologna)